



INDICE



Dai Porti:

Genova:

- "...Porto di Genova, l'allarme della Cgil..." (Il Secolo XIX)
- "...Odone Presidente dell'Aeroporto di Genova..." (Il Secolo XIX)
- "...Nominato nuovo CdA Aeroporto di Genova..." (Ferpress)

Livorno:

- "...Porto, si ammodernano turismo e tecnologia..." (Il Tirreno)
- "...Interreg: 15 mln per progetti in Toscana..." (Il Messaggero Marittimo)
- "...Acqua navi a Livorno Tar respinge il ricorso..."
(Il Messaggero Marittimo)

Civitavecchia:

- "...Assestamento di bilancio: sì dell'Authority..." (Il Messaggero)

Napoli:

- "...Napoli, in cantiere il piano dragaggi..." (Il Sole 24 Ore)
- "...Un Porto al riparo dalle bufere..." (Il Mattino)

Brindisi:

- "...Cantiere riaperto: in via del Mare..." (Nuovo Quotidiano di Puglia)

Taranto:

- "...Taranto, via alla nuova banchina..." (Il Sole 24 Ore)

Gioia Tauro:

- "...Parte l'Agazia ma il regolamento non c'è..." (Gazzetta del Sud)

Cagliari:

- "...Massidda: presentato il ricorso contro la nomina di Deiana..."
(Ferpress, The MediTelegraph)
- "...La Sardegna hub per le navi a gas..." (Il Sole 24 Ore)

Messina:

- "...Crocetta: <<Messina vive una fase di forte rilancio>>..."
(Gazzetta del Sud)
- "...Messina in festa sul mare..." (Il cittadinodimessina.it)
- "...Navi in rada a Milazzo? No alle Eolie..." (Gazzetta del Sud)

Augusta:

- "...Porto turistico di Augusta, dopo 14 anni..." (Giornale di Sicilia)

Palermo:

- "...Autorità Portuale di Sistema, la nomina del Commissario straordinario Messinese. Tocca a Zaccaria..." (Social Tp)
- "...Nuovo ingresso al Porto..." (Giornale di Sicilia)
- "...Crociere: pronto piano Authority Sicilia..." (Seareporter.it, la discussione.com)
- "...Ad Agosto e settembre apre il varco Sammuzzo..." (Rosario)

Il Secolo XIX

LA BATTAGLIA PER IL FUTURO DEL TERMINAL RINFUSE

Porto di Genova, l' allarme della Cgil «Senza traghetti il lavoro è a rischio»

GENOVA. La battaglia sulle rinfuse entra nel vivo. Lo stop deciso dal board dell' Authority che nell' ultima riunione ha negato a Spinelli l' utilizzo della banchina per le operazioni con traghetti, preoccupa i sindacati.

«Il quadro è chiaro - attacca Enrico Ascheri, il responsabile porti della Cgil- Al terminal oggi c' è poco lavoro perchè rinfuse ormai non ce ne sono più e c' è reale preoccupazione sull' andamento del terminal». Spinelli ha già cominciato a gestire quelle banchine, con l' obiettivo di portare container e il traffico traghetti e peraltro già ora ha occupato quegli spazi: « I lavoratori che sono in ferie forzate, non sono spaventati di dover lavorare e si augurano che arrivi nuovo traffico - continua Ascheri Noi siamo per lo sviluppo del porto e siamo favorevoli al lavoro. Certo vorremmo si facessero le rinfuse in quel terminal, ma se al momento non c' è traffico, è necessario allargare il terminal anche ad altre merceologie». Dalla Cgil arriva dunque l' appello affinché arrivi il via libera all' utilizzo di quella banchina anche per container e traghetti: «Lo abbiamo già detto al presidente dell' Authority Signorini: la nostra preoccupazione principale sono i lavoratori. Il prossimo comitato è convocato per giovedì e ci auguriamo che si possa risolvere la situazione per il bene dei lavoratori». Nella prima riunione però non tutti i membri erano d' accordo sul concedere l' autorizzazione a Spinelli: «Non seguo il gossip: se c' è qualcuno che rema contro lo scopriremo presto. Noi chiederemo il conto all' Autorità portuale se la situazione non dovesse risolversi e pretenderemo un incontro urgente per risolvere il problema». Ascheri conclude:«L' alternativa al lavoro non può essere la cassa integrazione».

SIMONE GALLOTTI

Odone presidente dell' Aeroporto di Genova

L' Autorità portuale nomina tre tecnici. Signorini: «E ora il bando per il nuovo direttore generale»

GENOVA. Paolo Odone è il nuovo presidente della società di gestione dell' Aeroporto di Genova. Prende il posto di Marco Arato. È stato nominato ieri dai soci (Autorità portuale, Camera di commercio e Adr), su indicazione dell' ente camerale che controlla il 25% della società. L' Authority piazza in consiglio tre tecnici: il docente universitario Renato Redondi, ingegnere gestionale ed esperto di trasporto aereo che siede nel cda della società di gestione dello scalo di Bergamo-Orio al Serio; il commercialista Lelio Fornabaio, attuale presidente del collegio sindacale di Erg nonché sindaco di molte società tra cui Atlantia; l' avvocato Barbara Pozzolo specializzata in diritto delle assicurazioni e dei trasporti. Il socio Adr (15%) ha confermato Fausto Palombelli. Paolo Signorini, numero uno dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, si dice soddisfatto, nonostante sia stato costretto ad accantonare il progetto di inserimento di un ad per il rilancio industriale (era stato individuato Marco Consalvo) a causa dei vincoli imposti dalla Madia sulle remunerazioni dei manager delle società pubbliche: «È un cda altamente qualificato, che si occuperà di lanciare il bando per la selezione di un nuovo direttore generale. dice l' azionista di controllo del "Colombo" - Ho scelto tre figure di elevata competenza con l' obiettivo di riqualificare lo scalo, migliorare l' accessibilità e incrementare la quota di mercato e la redditività della società».

«È una sfida affascinante» commenta a caldo Odone, giunto a fine mandato alla Camera di commercio e pronto a mettersi immediatamente al lavoro sul nuovo impegno.

Nel corso della prossima seduta del consiglio, l' organismo sarà chiamato a deliberare sulle remunerazioni. Da quanto ricostruito dal Secolo XIX, i possibili budget sono due: tetto massimo di 240mila euro da dividere tra componenti o tetto massimo pari all' 80% di quanto speso nel 2013 (165mila euro). A questo proposito sono ancora in corso verifiche e approfondimenti. Una volta definito il budget, sarà il consiglio a decidere come retribuire consiglieri e presidente.

Una delle prime operazioni del nuovo cda dovrebbe essere la redazione di un bando pubblico finalizzato alla ricerca di un manager capace di garantire il rilancio del "Colombo", scalo che nel 2016 ha perso il -6,9% del traffico rispetto al 2015 e che nei primi 6 mesi del 2017 ha perso l' 1,9% rispetto ai 6 mesi 2016.

Nominato nuovo CdA aeroporto di Genova: Signorini (AdSP), un board all'insegna di competenza ed esperienza

(FERPRESS) – Genova, 31 LUG – “L’Authority è molto soddisfatta del lavoro compiuto insieme ai soci (Camera di Commercio e ADR), Regione e Comune per la nomina del Presidente e degli altri 4 componenti del CdA”. Così Paolo Emilio Signorini, presidente della Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha commentato le nomine del nuovo CdA dell’aeroporto di Genova.

“I soci di minoranza – ha affermato Signorini – hanno fatto una scelta in continuità, confermando due persone di esperienza come Odone e Palombelli. L’Authority ha rinnovato tutti i propri tre componenti, nominando Lelio Fornabaio, Renato Redondi e Barbara Pozzolo.

Si tratta di tre figure di elevata competenza con l’obiettivo di riqualificare lo scalo, migliorare l’accessibilità e incrementare la quota di mercato e la redditività della società. Al nuovo Board vanno gli auguri di buon lavoro”.

Porto, si ammodernano turismo e tecnologie grazie agli euro-fondi

Progetti di Regione e Authority per conquistare 15 milioni
In ballo finanziamenti su programmi a metà con i francesi

di Mauro Zucchelli
LIVORNO

Il governatore Enrico Rossi torna a parlare di portualità ma stavolta la Darsena Europa non c'entra. Stiamo parlando di un altro tipo di ammodernamento degli scali toscani, con la nuova Authority di Livorno-Piombino come capofila: lo chiamano "Programma Interreg Italia-Francia-Marittimo 2014-2020", è transfrontaliero e in questo round distribuisce fondi europei per oltre 61 milioni di euro fra le regioni costiere dell'arco mediterraneo che dalla Provenza e Costa Azzurra francesi abbraccia isole come Sardegna e Corsica e arriva al "mare nostrum" della provincia livornese.

La fetta più rilevante è andata a progetti che vedono la Toscana come apripista (e l'Authority labronica come braccio operativo) ed è per questo che a Firenze suonano la gran cassa: un euro su quattro, cioè circa 15 milioni di euro. «È lo specchio più consistente di questi finanziamenti», dice Rossi ricordando che, nel vertice di Cagliari, fra i 32 progetti promossi sono stati ripartiti 61 dei 69,2 milioni di euro messi a disposizione da Bruxelles (mentre i progetti per i quali i vari enti si sono fatti avanti erano a caccia di 112 milioni di eu-

ro di finanziamenti).

Dal quartier generale della Regione insistono sui numeri: «La Toscana conta oltre un quarto delle presenze partenariati (59 su 234), 29 dei 32 progetti approvati «hanno almeno un partner toscano» (tra i quali vanno considerati anche, come membri del comitato di sorveglianza, le associazioni regionali dei Comuni e delle Province, cioè Anci e Upi Toscana). Di più: per 8 dei 32 progetti il capofila è toscano, e la Regione Toscana è capofila di due progetti strategici fra i tre che hanno avuto l'ok definitivo.

Di quali progetti parliamo? L'uno è "Mobimart" e punta a sviluppare un unico strumento di info-mobilità per i viaggiatori (nel pool anche l'Authority livornese e la nostra Provincia): una sorta di "app" che mette insieme le informazioni su treno, bus e nave per aiutare in un sol colpo il turista che vuol muoversi sfruttando le coincidenze fra i vari mezzi. L'altro è "Sicomar plus" che invece si occuperà «della sicurezza della navigazione e sulla qualità dell'ambiente marino»: viene presentata come una strumentazione presumibilmente satellitare che, tramite anche il know how del Lamma, tenga un occhio sulle correnti marine e sui possibili sversamenti in mare.

Non basta: la Regione - vic-

ne sottolineato da Rossi - è capofila anche nel progetto chiamato "Smart Destination" che punta a nuove modalità di «valorizzazione dell'offerta turistica territoriale transnazionale». Da aggiungere che è partner nella realizzazione di una piattaforma che, andando al di là dei confini nazionali, inventa strumenti nuovi per affrontare con politiche attive del lavoro i guai delle aree di crisi: occhi puntati su nautica e economia del mare per creare «occupazione sostenibile e di qualità». Sulla stessa lunghezza d'onda anche altri progetti che vedono il coinvolgimento della Regione: da un lato, c'è la spinta alla competitività delle piccole imprese sulla frontiera del turismo verde (nella natura) e blu (marino) in questo spazio un po' italiano e un po' francese (Terragiri); dall'altra, c'è la valorizzazione del fascino dei treni storici e delle linee ferroviarie turistiche.

Ma nel ventaglio dei progetti ce n'è uno che fissa lo sguardo sull'utilizzo del Gnl come combustibile a basso impatto ambientale per le flotte delle navi a spasso nei nostri porti. È da tempo che l'Authority ha messo nel proprio menu strategico l'idea di un porto più "verde": e i fumi delle navi ferme a banchina con i motori sempre in moto ammorbano di smog l'aria della città, come ripete il nuovo Coordinamen-

to di Porto Pulito.

In passato, l'Authority livornese è stata apripista dell'elettificazione delle banchine: siamo uno dei rarissimi casi in cui, per ora solo alla calata Sgarallino, da terra si può dare elettricità alle navi evitando di costringerle a tenere accesi i motori per far funzionare gli apparati di bordo. Ma praticamente non ci sono navi attrezzate e il nuovo impianto è riu-masto lì. Anche perché gli armatori stanno puntando su altre soluzioni: anziché ricevere elettricità da terra, meglio usare o apparecchiature per l'abbattimento di fumi (una sorta di "maniglia catalitica") o combustibili meno inquinanti.

Nel frattempo anche il ro-gassificatore Olt ha messo nero su bianco l'interesse per trasformarsi in parte come polo dal quale smistare i rifornimenti di gnl in tutto l'Alto Tirreno.

Ma questo non è che uno dei fronti su cui, com'è stato messo in evidenza nel corso della conferenza stampa del presidente Rossi, si è concentrata l'attenzione operativa dell'Authority livornese. Palazzo Rosciano, sede dell'istituzione portuale, è in campo anche su altri versanti della sostenibilità: migliorare il trattamento dei rifiuti, ridurre l'inquinamento acustico e far sviluppare le piattaforme logistiche collegate al porto.

Interreg: 15 mln per progetti in Toscana

FIRENZE - Finanziati il 18 Luglio a Cagliari 32 progetti presentati nell'ambito del II Avviso del Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020. L'Avviso metteva a disposizione 69 milioni di euro, 61 dei quali sono stati assegnati. Quasi un quarto di questi, ovvero la porzione più consistente, pari a oltre 15 mln, verranno impiegati in Toscana. A fare il punto sui progetti che interesseranno la Toscana

(continua in ultima pagina)

Interreg: 15 milioni

è stato ieri, durante il briefing settimanale, il presidente della Regione Enrico Rossi.

«La collaborazione fra partners italiani e francesi - ha detto Rossi - che si è venuta a creare grazie al Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020 rappresenta uno strumento importante per lo sviluppo della costa e per la qualificazione dei porti toscani. L'Avviso ha insistito in modo particolare sul tema della sostenibilità dei porti e il partenariato toscano ha ottenuto i migliori risultati in termini di partecipazione e di risorse ottenute».

I 32 progetti transfrontalieri approvati riguardano il turismo sostenibile, la valorizzazione del patrimonio culturale, la sostenibilità dei porti, l'infomobilità e l'autoimprenditorialità. La Regione Toscana è capofila di due progetti strategici sui tre approvati: Mobimar, che svilupperà un unico strumento di infomobilità per i viaggiatori e Sicomar plus, che interverrà sulla sicurezza della navigazione e sulla qualità dell'ambiente marino.

Il Programma Interreg Italia-Francia Marittimo ha concentrato grande attenzione sul tema della portualità con vari interventi per la riduzione dell'impatto ambientale. In particolare **Avviso per i porti** di Livorno si è dimostrata molto attiva con la partecipazione a vari progetti per il miglioramento del trattamento dei rifiuti, per la riduzione dell'inquinamento acustico e per lo sviluppo di piattaforme logistiche collegate al porto. Riguardo alla mitigazione dell'inquinamento, sempre **Avviso per i porti** di Livorno ha dimostrato grande partecipazione a vari progetti che puntano a incentivare all'utilizzo di Gnl a bassissimo impatto.

Acqua navi a Livorno Tar respinge il ricorso

LIVORNO - Il Tribunale amministrativo di Firenze ha respinto integralmente il ricorso presentato dalla società Acquedotto portuale srl e condannato la stessa al pagamento delle spese. Si è conclusa così, davanti al Tar della Toscana, la guerra dell'acqua che aveva portato Acquedotto portuale srl a contestare la decisione dell'allora **Autorità portuale** di Livorno di affidare all'Asa spa il servizio di fornitura di acqua potabile alle navi.

Acquedotto portuale srl (concessionaria del servizio in porto fino al 31 Dicembre 2016), a (continua in ultima pagina)

Acqua navi a Livorno

veva lamentato il fatto che il nuovo affidamento fosse stato effettuato senza indire una gara europea. Il Tar ha invece condiviso la posizione **dell'Autorità** e avvalorata dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, secondo cui, ai sensi del codice dell'ambiente (d. lgs n. 152 del 2006) prevale il principio dell'unicità della gestione del servizio idrico integrato negli Ambiti ottimali e che quindi ad Asa, individuata dal Comune di Livorno quale gestore unico sino al 2026, competano anche le gestioni affidate in precedenza ad altri soggetti.

«Abbiamo proficuamente lavorato per mesi su questa ipotesi con l'assessore Aurigi - ha commentato il segretario generale dell'**ex Asa portuale**, Massimo Provinciali - e l'abbiamo consolidato in un protocollo d'intesa tra **Autorità portuale**, Comune, Autorità Idrica Toscana ed Asa solo quando siamo stati convinti di essere nel giusto. Peraltro, l'eliminazione di intermediari tra Asa e gli utenti finali comporta ovviamente un risparmio in termini di tariffa per questi ultimi».

Infine, alla positiva notizia giudiziaria - informa l'Adsp - se ne aggiunge una operativa: nei prossimi giorni sarà completato da Asa l'impianto per assicurare la fornitura d'acqua potabile direttamente dalla banchina del Molo Italia lato Nord, dove stanno attaccando decine di navi da crociera l'anno.

Assestamento di bilancio: sì dell' Authority a maggioranza

PORTO Prove di dialogo tra l' Autorità di sistema portuale e il Comune. Ieri la prima riunione del Comitato di gestione di Molo Vespucci, finalmente al completo, si è infatti svolta all' insegna del fair play.

Questo perché sia da una parte che dall' altra si è cercato di fare sforzi per limare le divergenze sul tappeto. Una in particolare: il mancato versamento da parte dell' ente portuale dei soldi previsti dall' accordo siglato dal precedente presidente, **Pasqualino Monti**, con il sindaco Antonio Cozzolino. Quattro milioni per le annualità 2015 e 2016 che l' Authority ha congelato in attesa del pronunciamento del Tar e che hanno messo ulteriormente nei guai i conti di Palazzo del Pincio.

Ieri c' era da approvare l' assestamento di bilancio e il neo rappresentante del Pincio, Francesco Fortunato (nella foto), in base alla linea adottata finora dall' amministrazione avrebbe dovuto votare contro. In realtà al momento dell' alzata di mano è uscito dall' aula, consentendo così agli altri membri del comitato - il presidente dell' Authority Francesco Maria di Majo, l' ingegnere Matteo Africano dell' Area Metropolitana e il dirigente della Regione Roberto Fiorelli (era assente il comandante della Capitaneria di porto

Giuseppe Tarzia) - di approvare il documento all' unanimità. Questo perché in premessa lo stesso di Majo ha comunicato che i fondi eventualmente da versare al Comune sono stati inseriti nel fondo rischi della stessa Adsp e anche perché i due enti stanno cercando un' intesa. Si discute sia sul pregresso che l' Autorità portuale dovrebbe versare, sia su un nuovo accordo. Su questo secondo aspetto stanno lavorando le due segretarie generali, cioè Roberta Macci per Molo Vespucci e Caterina Cordella per il Pincio.

Nella riunione di ieri sono state approvate all' unanimità le autorizzazioni ex articolo 16 a favore di Grimaldi terminal Euromed, Ipc srl ed Interminal srl e la concessione demaniale alla società Fratelli De Simone snc. Si è parlato anche dei gettoni presenza dei membri del Comitato che, come quelli per i consiglieri comunali, ammontano a 30 euro lordi a seduta. I rappresentanti dell' organismo, però, hanno deciso di valutare la possibilità di utilizzare i soldi per dotarsi di un' assicurazione che li metta al riparo dai rischi connessi all' attività di gestione dell' ente.

P.Cas.

Napoli, in cantiere il piano dragaggi per le grandi unità

NAPOLI Grandi e rapidi passi in avanti nelle opere di infrastrutturazione dei porti di Napoli e Salerno. Lavori attesi da decenni ora si sbloccano inaspettatamente.

In primis, il dragaggio del porto di Napoli (previsto dal Grande progetto europeo che gode di una dote complessiva di 150 milioni): ormai era dato per impossibile, trattandosi di un Sin (sito di interesse nazionale) di grandi dimensioni e, in quanto Sin, tenuto a rispettare procedure particolarmente complesse e lunghe. La gara è completata e i lavori, per 32 milioni, sono stati assegnati a un'Ati guidata da Sidra.

Il prossimo 17 agosto dovrebbe essere firmato il contratto e per i primi di settembre il cantiere dovrebbe essere aperto. Verranno rimosse le sabbie dal fondo nello specchio d'acqua che si estende tra molo Beverello e il museo di Pietrarsa a Portici. Gran parte dei materiali rimossi verrà tombata nella cassa di colmata grande, già costruita. Questa diventerà il terminal di Levante richiesto da tempo dagli operatori.

Le notizie buone non sono finite. Sempre a Napoli ripartono i treni tra il porto e gli interporti di Nola e Marigliano, attraverso la linea esistente "traccia", da qualche anno non più utilizzata con grave danno sia del porto che delle piattaforme logistiche regionali. L'Autorità portuale di sistema del Tirreno centrale ha concordato con il Comune di Napoli che cinque coppie di treni circoleranno di notte (allo scopo di non intralciare di giorno la circolazione cittadina). A questo scopo l'Adsp ha indetto una gara per la gestione dei collegamenti ferroviari. La gara si è chiusa ieri, è stata presentata una offerta. Sempre in tema di collegamenti ferroviari l'Autorità portuale guidata da Pietro Spirito con Rfi ha avviato uno studio di prefattibilità della costruzione di una nuova stazione e fascio di binari dalla darsena di Levante verso i due interporti. Questa potrebbe essere più efficace e far circolare treni lunghi 750 metri, quindi più adatti alle dimensioni degli attuali traffici. Anche in questo caso, per settembre, Spirito prevede di poter trarre le conclusioni dallo studio. Terzo capitolo: i collegamenti stradali, per i quali esiste un budget di 35 milioni.

L'appalto integrato per realizzare 1,3 km a doppia corsia è stato assegnato. ed è partita la progettazione esecutiva.

Anche per Salerno diventa più vicino l'intervento di dragaggio: saranno rimossi tre milioni di metri cubi

di sabbie con lavori da 31 milioni. Il ministero dell'Ambiente il 15 luglio ha approvato il progetto, seppure con prescrizioni. «Forniremo tutte le indicazioni - si impegna Spirito -. Ma nel frattempo è possibile far partire anche questa gara. Per ottobre 2018 si potrebbero completare i lavori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Vera Viola

Un porto al riparo dalle bufere (giudiziarie)

Pietro Spirito*

Ancora una volta il Porto di Napoli viene posto al centro della attenzione per vicende giudiziarie. Si tratta di bufere che durano da anni, e che mescolano - in un confuso ordito - vari filoni di indagine. Alla pubblica opinione viene trasmesso il senso di una completa opacità, di una trama di malaffare. Spesso queste bufere poi si sono tramutate in bolle di sapone, ma ormai dobbiamo abituarci ad una forbice crescente tra annunci e fatti. Non intendo assolutamente sottovalutare le necessità di premere sull'acceleratore della correttezza amministrativa e della trasparenza, che sono parte indissolubile della mia vita professionale.

> Segue a pag. 30

Pietro Spirito

Quando ho assunto la presidenza della Autorità di sistema del Tirreno centrale, il 5 dicembre del 2016, avevo piena consapevolezza che uno dei temi di fondo era quello di trasformare il porto di Napoli in una casa di vetro, aperta ai cittadini ed alla informazione. Sapevo anche che esistevano fenomeni di malcostume da estirpare ed errori da correggere. Sapevo tuttavia che un porto non può riprendere il suo percorso di miglioramento se tutto viene ricondotto solo ad una questione giudiziaria, penale o civile. Agli operatori economici ho subito chiesto se volevano essere, come comunità, una struttura distaccata del Tribunale di Napoli, per l'enorme volume di contenzioso che era stato avviato nel corso degli anni, oppure un centro di sviluppo economico per la città, per la Regione, per il Mezzogiorno.

Occorre raggiungere un corretto equilibrio tra trasparenza ed efficacia della azione amministrativa. L'una senza l'altra generano danni al tessuto produttivo. La presenza di una sola delle due componenti provoca un disastro difficilmente colmabile. Serve quindi corregge-

Un porto al riparo dalle bufere (giudiziarie)

re contemporaneamente miopia ed ipernotropia, saper risolvere le questioni di breve periodo affrontando il riposizionamento concorrenziale nel medio e nel lungo periodo.

Il ruolo della pubblica opinione, e degli organi di informazione, è da questo punto di vista essenziale. Se si continua a risucchiare il porto in una dinamica distruttiva che riguarda il passato, ne depaupereremo le capacità di ripresa. Nessuno chiede un atteggiamento ometoso, che non ci appartiene. Collaboriamo con la magistratura nell'accertamento dei fatti. E se emergono situazioni di deviazione dalla legalità, le puniremo con durezza, come è accaduto già per gli episodi di corruzione negli appalti di manutenzione.

Ci siamo dedicati, ed ancora stiamo dedicando, in questi mesi ad una azione robusta di revisione delle procedure interne e dei meccanismi di funzionamento. Ho istituito due commissioni: la prima, dedicata alle modalità di affidamento delle manutenzioni e degli appalti, ha concluso i suoi lavori, avviando un percorso di radicale trasformazione delle regole; la seconda, istituita più di recente ed ancora al lavoro, sull'affidamento delle concessioni, che completerà la sua analisi entro l'autunno.

Si tratta delle questioni cruciali per assicurare trasparenza e pari condizioni agli operatori del mercato, per superare anni di assenza nella definizione e nella attuazione degli indirizzi strategici. Sono stati anni che hanno paralizzato il porto di Napoli, e lo hanno spiazzato dalla competizione, rispetto ad uno scenario globale diventato nel frattempo molto più complesso e difficile.

Ora stiamo ripartendo, con decisione e con lena. Non vorrei proprio che qualche "laudator temporis acti" avesse piacere a replicare schemi di gioco che sono noti ed abusati. Seminare sospetto, gettare ombre, costruire fantasmi serve a chi vuole mantenere un assetto feudale che deve essere spazzato via con decisione.

In questi mesi è stata costruita la governance, con la nomina del Comitato di Gestione, l'organo di governo dell'Autorità, e dell'organismo di partenariato, nel quale siedono o rappresentati delle forze economiche e sociali, è stato approvato il piano operativo triennale, abbiamo collaborato con la Regione Campania e con il governo per il provvedimento che ha istituito, con il decreto 91, ora in conversione alla Camera dei Deputati, le zone economiche speciali. Noi restiamo fermi sulle nostre posizioni. Lottiamo per la trasparenza, per la correttezza amministrativa, per lo sviluppo. Vorremmo essere giudicati sui fatti, e non sulle ombre. Nelle prossime setti-

mane scade il tempo, previsto dalla legge dopo l'assegnazione provvisoria dell'appalto, per la clausola stand and still, e potrò sottoscrivere il contratto per la realizzazione dei dragaggi. Mi auguro che non intervengano, ancora una volta, contenzioni che possono rallentare lavori indispensabili per la competitività del nostro porto. Un richiamo al senso di responsabilità degli operatori economici, ancora una volta, è necessario. Staremo a vedere.

Intanto prosegue la nostra azione per il rinnovamento del porto, con il sostegno delle Istituzioni e del Comitato di Gestione: abbiamo ripreso, dopo decenni di stagnazione, il progetto di rifacimento del waterfront, per renderlo parallelo con i lavori della nuova stazione metropolitana, stiamo rimettendo in moto cantieri bloccati da una eremità, entro la fine dell'anno approveremo il masterplan che definirà l'allocazione funzionale delle banchine ed il disegno di medio e lungo termine per assicurare lo sviluppo del porto di Napoli entro un sistema regionale della Campania. Su questi temi vogliamo essere giudicati.

*Presidente della Autorità di Sistema del Tirreno Centrale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantiere riaperto: in via del Mare recinzione ultimata

Nei giorni scorsi revocata l'ordinanza di sospensione delle attività nell'area



● Sono quasi arrivati a conclusione i lavori su via del Mare per la recinzione che cinge l'arteria nei pressi del waterfront e la zona doganale.

Il Comune e l'Autorità portuale, infatti, hanno raggiunto nelle scorse settimane l'accordo che permette la sistemazione del muro, non più con le "griglie" come inizialmente progettato ma con una nuova veste, superando le divergenze che le avevano portate al cospetto della giustizia amministrativa ed annullando di fatto quello che era il contenzioso tra le due parti.

A sancire il tutto l'ordinanza del Settore urbanistica del 25 luglio scorso, firmata dal dirigente competente Teodoro Indini, attraverso la quale si revoca quella precedente del 20 dicembre scorso in merito alla sospensione dei lavori per la recinzione. Nel documento, si legge che il dirigente, con una nota del 21 luglio, "ha preso atto favorevolmente delle modifiche proposte alla recinzione in corrispondenza di via Del



Recinzione completata in via del Mare

Mare, per un tratto complessivo di 40 metri, mediante l'inserimento di 10 pannelli trasparenti, in alternanza con quelli in corten, nel punto in cui non esistono manufatti che ostacolano la visuale del bene mare, favorendo l'apertura del cono visivo tra via Del Mare e il Porto di Brindisi".

Proprio l'ordinanza di dicembre era stato il primo at-

to formale della disputa tra Comune ed Authority, poi felicemente risolto in queste ultime settimane: poche settimane prima, l'ente di piazza Matteotti (allora ancora guidato dall'ex sindaco Angela Carluccio) aveva dato il proprio parere sfavorevole alla costruzione iniziata dall'Autorità portuale, che allora non era ancora decentrata a Bari ed era nella ge-

Si conclude la querelle tra Comune e Authority

Niente griglie ma una nuova veste: l'intesa è nata su queste premesse

conformazione della recinzione, fatta in acciaio, aveva messo in allarme Palazzo di Città, nel timore che questa potesse in qualche modo ostruire la vista in una delle zone che negli ultimi tempi sono stati oggetti di lavori di riqualificazione, con una serie di polemiche a cui si erano accodate alcune associazioni che guardano alla valorizzazione del territorio come Legambiente, che aveva chiesto una revisione dei progetti iniziali.

La querelle, come detto, è continuata con la giustizia amministrativa: il Tar di Lecce in febbraio aveva, in via cautelare, confermato lo stop ai lavori (dando perciò sostanzialmente ragione al Comune), mentre successivamente (ad aprile) il Consiglio di Stato, aspettando l'udienza di merito del tribunale prevista per giugno, ad aprile aveva sospeso in via cautelare.

L'ordinanza dell'ente di piazza Matteotti. Disputa che, come detto, si è poi risolta attraverso un incontro tra le parti prima dell'udienza di merito stessa, e che ha portato al nuovo risultato.

F.Tri.

stione commissariale del capitano di vascello Mario Valente.

La polemica era iniziata già precedentemente nello stesso anno, quando l'Authority aveva manifestato l'intenzione di creare una barriera lungo tutto il circuito doganale, che partisse da Costa Morena ed arrivasse, appunto, nella zona di via del Mare. La particolare

Taranto, via alla nuova banchina

È totalmente operativa la nuova banchina polisettoriale (già terminal container) del porto di Taranto: l'ultimo lotto ha ottenuto il certificato di collaudo statico ed entro settembre l'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio intende individuare l'operatore che avrà in concessione l'area. Ora il porto può avviare la sua seconda fase di vita, trasformando l'ex terminal per il transhipment (che ha da tempo perso i traffici) in una banchina polifunzionale.

A spiegarlo è Sergio Prete, presidente dell'Adsp. «Abbiamo ricevuto - afferma - il certificato di collaudo statico degli ultimi 600 metri del molo polisettoriale. Il lavoro di adeguamento e consolidamento della banchina, infatti, era previsto in un due lotti di 600 metri ciascuno. L'anno scorso sono stati terminati i primi 600 metri; il mese scorso sono finiti i lavori sugli altri 600 metri e ora abbiamo ricevuto il collaudo statico, grazie al quale la banchina diventa totalmente operativa».

Inoltre sono in corso di realizzazione i dragaggi: «oggi abbiamo già 15 metri di fondale - sottolinea Prete - e l'approfondimento deve arrivare a 16,5 per i primi 1.200 metri di banchina e 15,5 per il resto».

Ma il terminal resta comunque utilizzabile «perché il dragaggio non va a interferire con l'operatività della banchina».

Per il nuovo molo, afferma Prete «l'ideale sarebbe avere un utilizzo polifunzionale: non solo contenitori, per i quali non escludiamo a priori il transhipment ma pensiamo anche all'import-export, e poi merci varie e rotabili». Entro «fine settembre, massimo ottobre, contiamo di individuare il soggetto a cui affidare la concessione del terminal. Oggi abbiamo 5 manifestazioni di interesse, prevalentemente per movimentazione di contenitori e merci varie. E siccome per il terminal abbiamo già fatto una gara che si è conclusa con l'esclusione dei partecipanti, gestiremo diversamente l'iter, sempre nel rispetto dell'evidenza pubblica, con la procedura ad opponendum, ossia chiedendo che se c'è qualcuno che si oppone alla nostra scelta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Raoul de Forcade

Porto di Gioia Tauro, oggi al via il nuovo ente che assorbirà i 377 lavoratori licenziati da Mct

Parte l' Agenzia ma il regolamento non c' è

Alfonso Naso Reggio Calabria ieri, dopo ben sei anni, è finito il periodo di cassintegrazione per i lavoratori del porto di Gioia Tauro. Da oggi inizierà a essere operativa, sulla carta, la nuova Agenzia del lavoro portuale cioè il nuovo ente che si occuperà della formazione dei 377 portuali licenziati da Medcenter e la successiva loro ricollocazione professionale. Da stamattina tutti i portuali licenziati saranno chiamati negli uffici dell' Autorità portuale per firmare la loro messa in disponibilità a essere inseriti negli elenchi dell' Agenzia che materialmente non inizierà a operare fin quando non sarà approvato il regolamento per i richiami da parte delle aziende del porto.

I tempi di questo regolamento ancora non ci sono quindi nessuno dei 377 ex lavoratori potrà essere chiamato da Medcenter per la gestione dei picchi di lavoro o per sostituzione, ad esempio, dei molti congedi parentali presentati da coloro che non sono fuoriusciti dal bacino occupazionale. Da qui a qualche giorno, però, l' Agenzia entrerà pienamente in funzione dal momento che l' amministratore Cinzia Nava vuole accelerare e far funzionare correttamente e in trasparenza il sistema di rotazione dei richiami.

Ma le stime fanno propendere per l' entrata operativa di esercizio a partire dal prossimo mese di settembre. Con oggi, quindi, si chiude un lungo periodo di logoramento per il porto di Gioia Tauro con la cassintegrazione avviata dopo l' abbandono di Maersk e si apre un' altra parentesi ricca di incertezze e dubbi.

I licenziamenti sono arrivati dopo la società nel 2016 ha aumentato i ricavi e avuto un utile (primo anno dopo molto tempo caratterizzato da perdite imprevedibili, come si evince dai bilanci aziendali). In ogni caso i provvedimenti ormai sono arrivati e adesso la partita, semmai, si sposterà nelle aule giudiziarie con i ricorsi pronti a partire davanti al giudice del lavoro del Tribunale di Palmi.

Il caso Neppure il tempo di partire con l' Agenzia del lavoro portuale che durante l' ultima riunione del Comitato dei giorni scorsi è arrivata una denuncia di "fuoco" dell' imprenditore De Bonis che guida la ditta Big, terminalista delle auto che si è risollevato dalla crisi grazie alle commesse di Fiat. De Bonis ha criticato l' atteggiamento delle ditte dell' indotto perché queste offrirebbero i loro servizi all' azienda solo in via residuale rispetto a Mct. Una dura presa di posizione perché l' imprenditore teme ripercussioni negative da questo atteggiamento proprio sulla gestione del lavoro che è incrementato ma che non può essere garantito con un personale risicato.

Massidda: presentato il ricorso contro nomina di Deiana a presidenza porti sardi

(FERPRESS) – Cagliari, 31 LUG – “Stamattina i miei legali hanno presentato un ricorso contro la nomina del prof. Massimo Deiana alla presidenza della Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna; la nuova authority che governa tutti i principali porti sardi” chiarisce Piergiorgio Massidda, consigliere comunale a Cagliari già presidente dell’Autorità portuale di Cagliari e vicepresidente di Assoportori l’associazione che riunisce i porti italiani.

“In queste settimane ho inutilmente chiesto all’Autorità Nazionale Anticorruzione il pronunciamento formale sulla legittimità della nomina che a mio parere contrasta con l’impianto della Severino. Il sottosegretario Del Basso De Caro in audizione alla commissione trasporti della Camera ha parlato incredibilmente di interlocuzioni informali con l’Anac: penso che i cittadini sardi meritino più dell’informalità su una nomina così importante che gestisce milioni di euro, posti di lavoro e impatta così tanto sulla nostra regione. Secondo la legge Severino infatti i politici come il prof. Deiana non potrebbero passare da un incarico pubblico (assessore ai trasporti) ad un altro ente senza far passare un periodo di “raffreddamento” di almeno due anni. Questo è stato fatto valere per moltissimi casi in Sardegna come in tutta Italia. La legge mi pare dunque chiarissima e non interpretabile. La parola ora spetta alla magistratura”, conclude Massidda.

Authority unica della Sardegna, Massidda fa ricorso contro la nomina di Deiana

Cagliari - L'ex presidente dell'Autorità portuale di Cagliari ed ex senatore di Forza Italia, ha presentato ricorso contro la nomina dell'ex assessore ai Trasporti della giunta Pigliaru.

Cagliari - L'ex presidente dell'Autorità portuale di Cagliari ed ex senatore di Forza Italia, Piergiorgio Massidda, ha presentato ricorso contro la nomina dell'ex assessore ai Trasporti della giunta Pigliaru, Massimo Deiana, alla presidenza della Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna. «In queste settimane ho inutilmente chiesto all'Autorità nazionale anti-corruzione il pronunciamento formale sulla legittimità della nomina che - sostiene Massidda - contrasta con l'impianto della legge Severino in base alla quale i politici come il professor Deiana non potrebbero passare da un incarico pubblico ad un altro ente senza far passare un periodo di "raffreddamento" di almeno due anni. Questo - afferma l'ex senatore - è stato fatto valere per moltissimi casi in Sardegna come in tutta Italia. La legge mi pare dunque chiarissima e non interpretabile».

La Sardegna hub per le navi a gas

Presentati quattro progetti per oltre 150 milioni tra Cagliari e Oristano



Davide Madeddu

La Sardegna si candida a diventare hub del gas nel Mediterraneo. Dopo l'avvio del programma che porterà alla metanizzazione dell'isola prendono corpo e si avviano verso la concretizzazione i progetti per la distribuzione e stoccaggio del Gnl, gas naturale liquefatto sulle coste occidentali.

Quattro i progetti in corso, (ognuno a uno stadio differente) più una annunciata. L'iniziativa che prevede la maggiore portata è a Cagliari, dove la Isgas, prevedendo un investimento di 84 milioni di euro ha presentato un progetto per la realizzazione di un terminal in un'area di 73 mila metri quadrati, con tanto di banchina per la connessione e lo scarico del Gnl dalle navi metaniere, di tubazioni criogeniche per il trasporto del fluido nella zona impianto, un sistema di stoccaggio, pompaggio,

e rigassificazione del Gnl.

Il progetto prevede un deposito da 22 mila metri cubi, composto da 18 serbatoi criogenici, 9 stazioni di pompaggio e 40 vaporizzatori ad aria ambiente e una stazione per il filtraggio, la misura e l'odorizzazione del gas naturale predefinita all'immissione nelle reti di trasporto. Nel terminal quindi il gas liquido arriva a una temperatura di 163 sotto zero e dopo la sua vaporizzazione viene immesso in rete allo stato gassoso.

Il progetto, che l'azienda conta di chiudere con tutte le autorizzazioni entro sei mesi (con avvio opere nel 2019), prevede bunkeringo marittimo che potrà avvenire, «da autobotte a nave; da impianto a terra a nave; da nave a nave; da cisterne mobili o Iso container criogenici».

Nell'oristanese in campo ci sono tre progetti per la realizzazione di altrettanti depositi costieri di Gnl per un totale di 28 mila metri cubi. Il 5 maggio scorso la Ivi petrolifera ha depositato al servizio di valutazione ambientale della

Regione il progetto per la costruzione del deposito «finalizzato alla fornitura delle utenze industriali e civili della Regione Sardegna e al rifornimento di mezzi navali alimentati a Gnl». Nella stessa zona dell'oristanese, come confermano dall'assessorato regionale dell'Industria, sono in corso altri due progetti. Uno, quello allo stato più avanzato con «autorizzazione unica già concessa e apertura stimata dei cantieri entro ottobre», è della Higas, per la realizzazione di un deposito costiero da 9 mila metri cubi di Gnl con un investimento stimato «di circa 35 milioni di euro».

Il terzo progetto («il rilascio dell'autorizzazione unica è previsto per l'autunno») è quello presentato da Edison per la realizzazione di un deposito costiero da 10 mila metri cubi di Gnl con un investimento stimato di 35 milioni di euro. Quanto alle iniziative del Sassarese, per il momento, come rimarcano alla Regione, sarebbero «dichiarazioni di intenti».

F. SPINAZZONI/ELIANTIX



Gli investimenti

84 milioni

Cagliari
A tanto ammonta il progetto messo a punto da Isgas a Cagliari

28 mila

Oristano
Nell'oristanese previsti depositi per 28 mila metri cubi di Gnl

Crocetta: «Messina vive una fase di forte rilancio»

Ognuno si taglia una sua fetta di merito, tutti evidenziano la crucialità di un' opera, gli svincoli Giostra-Annunziata, importante per quanto attesa. Non l' unica per la città e la Sicilia: «Messina vive una fase di grande rilancio, abbiamo investito un miliardo e 200 milioni di euro per opere pubbliche primarie come questa, il porto di Tremestieri, l' apertura del Museo regionale, la riqualificazione di aree degradate ed altre in via di definizione - ha sottolineato il presidente della Regione, Rosario Crocetta -. Sono contento che ci sia il forte zampino del Cas, che per anni è stato criticato per l' immobilismo, la mole debitoria accumulata, gli appalti in mano ai gruppi criminali. Sono state compiute delle scelte coraggiose, ogni tanto qualche indagine ci coinvolge ma riguarda un passato che insegue. Stiamo cercando di cambiare le cose e Messina viene considerata determinante in questo processo. I messinesi devono capirlo, smettendola di essere i primi carnefici di loro stessi». A fargli eco l' assessore della sua Giunta, Luigi Bosco: «Questo è un successo che riguarda tutta l' Isola, in una terra porta d' accesso e uscita».

Un' infrastruttura che si colloca in un sistema più ampio: «In 18 mesi avremo il porto da cui partiranno tutte le Autostrade del mare per liberare la città definitivamente dai tir - ha evidenziato il sindaco Renato Accorinti -. Trenta milioni sono giunti per il progetto Bisconte-Cataratti, ancora la via Don Blasco. Una dopo l' altra, le risposte. Vogliamo essere giudicati dai fatti, non dalle chiacchiere o dalle magliette. La sinergia con le altre istituzioni è una vittoria che rende la cosa ancora più bella». A tenere in mano la scena, il presidente del Cas, Rosario Faraci: «È un momento di festa a cui diversi hanno contribuito seguendo le proprie competenze, con la regia del presidente Crocetta».

Molto soddisfatta anche Francesca Moraci, componente del Cda dell' Anas: «Preferisco evitare le polemiche su questo passaggio che poteva consumarsi prima, la cosa importante è che in questo ultimo periodo si è verificata una forte sinergia tra le istituzioni coordinato da Anas su alcune vicende come la perizia di variante e la firma dell' atto aggiuntivo. I lavori sono stati consegnati il 22 luglio, adesso ci sarà un' ulteriore fase che prevede il collaudo e sono sicura che lavorando insieme per la città, lo dico da messinese, si possa instaurare un metodo vincente».(ema.rig.)

Messina in festa sul mare

La Dogana di Messina, apre anche quest'anno le porte del suo palazzo per la presentazione della IX edizione dell'evento "Messina in Festa sul Mare. 446° Anniversario dello Spettacolare Sbarco di Don Giovanni d'Austria" e l'inaugurazione della Mostra "I Vessilli della Santa Lega", che sarà ospitata all'interno. Il presidente dell'associazione Fortunato Manti insieme al prof. Enzo Caruso, Ivan Santi La Spina, direttore ufficio Dogana e l'arch. Nino Principato, curatore scientifico della manifestazione, che all'indomani dell'apertura del Palazzo reale, ne ricorda le origini; Carmelo Recupero, presidente della sezione messinese della Lega Navale italiana, il quale ha parlato del palio, dell'Amministrazione nelle persone del sindaco Accorinti e degli assessori Alagna e Santisi, e del Presidente ARS, Giovanni Ardizzone. All'incontro hanno preso parte, inoltre, le Autorità Civili e Militari e i rappresentanti delle Associazioni che concorrono all'organizzazione della Manifestazione. In occasione della battaglia di Lepanto 300 navi e 80 mila soldati sono sbarcate al porto di Messina, come ricorda il prof. Enzo Caruso, altro che i numeri degli sbarchi attuali.

Messina, allora, era al centro delle rotte commerciali e per questo aveva il privilegio di essere una zona franca. Nel sottolineare, inoltre, la crescita dell'iniziativa, che ormai ha una sua credibilità, ricorda che la settimana di eventi, si svilupperà attorno al Corteo storico Terrestre - Navale e del "Palio d'Agosto", organizzato per ricordare l'arrivo di Don Giovanni d'Austria a Messina nell'agosto 1571, e a questo evento ci si auspica davvero che partecipino il maggior numero possibile di imbarcazioni di messinesi, per questo il titolo della manifestazione è "Messina in festa sul mare". La manifestazione è stata realizzata in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane di Messina e la Fondazione Federico II di Palermo. Questa è una festa di tutta la città e una testimonianza storica che Messina è la città dell'Accoglienza, sottolinea l'assessore alla cultura Alagna, per questo con l'assessore Santisi, abbiamo pensato di far chiudere l'evento al coro dei migranti. Questo evento, inoltre, è la dimostrazione che non così peregrina la mia idea che Messina possa essere candidata a Capitale della cultura. Ammetto che i primi a dare credito a questa iniziativa, sono state le Forze armate, afferma il presidente Ardizzone, e poi anche noi istituzioni gli siamo andati dietro, quando è iniziata, infatti io ero assessore alla cultura. Con la cultura ci si sente parte di una comunità e per questo a me dispiace tra l'altro che non sia stata istituzionalizzata la notte della cultura,

perché la città si sentiva parte di qualcosa, 30 Mila persone che andavano ad esplorare la città. Per fare cultura secondo me, non contano tanto i soldi, quanto piuttosto le risorse umane e con questa creatività che si registra a Messina si può fare tanto. Per informazioni relative alle attività culturali svolte in questi anni dall'Associazione Aurora "Messina in Festa sul Mare - Don Giovanni d'Austria a Messina", consultare il sito www.sullerottedilepanto.it.

MARILENA FARANDA

Navi in rada a Milazzo? No alle Eolie

Il vero crocierismo per il porto continua a rimanere una mera illusione

Milazzo L'idea lanciata da alcuni operatori del porto, ma anche da amministratori comunali, di far arrivare le navi da crociera in rada anziché nel porto, operando poi lo sbarco dei passeggeri con barche-navetta, sull'esempio di quanto accade in diverse località del mondo, è stata recepita dall'Autorità portuale che tre anni addietro - era l'estate del 2014 - decise di procedere all'affidamento dell'incarico per la redazione di uno studio di fattibilità dell'intervento denominato "Porto di Milazzo-realizzazione di una infrastruttura portuale atta a garantire gli ormeggi di navi da crociera all'esterno del molo foraneo (sopraflutto)", intervento peraltro previsto nel Pot 2014-2016 per un importo pari a 1 milione di euro.

Si trattava di uno studio finalizzato alla creazione di un insieme di opere atte a permettere l'ormeggio di navi da crociera sul lato esterno (lato nord) del molo foraneo. A distanza di tanto tempo nulla si è appreso su questa attività valutativa da parte dell'ente messinese né, tantomeno, sono state realizzate quelle strutture a mare (bricole) costituenti basi di ormeggio dotate di bitte e strutture respingenti per l'attracco in sicurezza dei mezzi navali.

Insomma un'altra opportunità perduta visto il movimento non solo di Messina ma anche delle isole Eolie e, in particolare, di Lipari col porto particolarmente affollato anche nei mesi estivi non solo per la presenza di yacht ma anche di navi da crociera di una certa stazza. È vero che il porto mamertino non dispone di banchine idonee ad ospitare comodamente navi da crociera di lunghezza superiore a 220-240 metri, ma in questi anni c'erano tutte le premesse per realizzare quelle opere che oggi il mercato del crocierismo richiede. Evidentemente questo porto è destinato ad avere sempre più una valenza commerciale-industriale. Con buona pace di coloro che sognano ancora il turismo.(r.m.)

Porto turistico di Augusta, dopo 14 anni altro stop ai lavori

000 Quattordici anni per un progetto e non è ancora finita. Si allungano i tempi per il porticciolo turistico di Cala Madonna del Carmine, nel golfo Xiphonio di Augusta, ideato già nel 2003 fa per accogliere i 300 posti barca, in un' area di circa 80 mila metri quadrati, oggi degradata. Sono slittati a fine agosto i tempi per il rilascio della procedura di assoggettabilità a Via, la valutazione di impatto ambientale, della variante al progetto (costruzione di una diga foranea con un' opera a gettata con mantellata foranea in scogli) che si è resa necessaria per i danni del 2016 in corso d' opera, a causa di violente mareggiate, che consentirebbero il prosieguo dei lavori a mare. Iniziata due anni fa dalla «Pxa», la Porto Xifonio Augusta, la società augustana che ha potuto gettare la prima pietra solo nel 2015, a distanza di 14 anni dal progetto presentato alla Regione l' opera, un investimento di circa 20 milioni per lo più privato, attende da un paio di mesi il via libera da parte dell' ufficio del servizio Via -Vas dell' assessorato regionale al Territorio e ambiente che ieri mattina non è arrivato alla conferenza dei servizi al Comune di Augusta, convocata dal sindaco Cettina Di Pietro. E dove c' erano tutti gli enti coinvolti (Arpa, settore Urbanistica dell' assessore regionale, Demanio regionale, Capitaneria di porto, vigili del fuoco, Comune) tranne l' ufficio Via -Vas e la Sovrintendenza di Siracusa. «Per questo abbiamo dovuto aggiornare la conferenza al 28 agosto - ha detto il sindaco . Sono stati acquisiti altri pareri parziali su modifiche al progetto, dalle dimensioni e la copertura della piscina, al realizzazione di manufatti in legno e non in più in cemento». «Aspettiamo il parere, manderemo di nuovo tutti i progetti», ha aggiunto Alfio Fazio, portavoce della Pxa che già i passato aveva minacciato di mollare tutto e chiedere i danni alla Regione. Assente ieri anche la Sovrintendenza del Mare, che non si è presentata ritenendo non una sua competenza. Da parte sua Mario Partavecchio, responsabile del procedimento Via -Vas dell' assessorato regionale al Territorio e ambiente, ha spiegato l' assenza di ieri con l' attesa della firma del provvedimento da parte dell' assessore Maurizio Croce che dovrebbe arrivare alla prossima conferenza dei servizi. «Abbiamo già mandato una relazione all' assessore e alla dirigente, sarà la commissione a dare il via libera ma siamo d' accordo con la società sull' assoggettabilità della variante alla Via ancora non scaduta, abbiamo inoltre pubblicato sul sito la richiesta di procedura della Pxa e attendiamo la firma dell' assessore». La richiesta, per legge, deve essere pubblicata per 45 giorni per eventuali osservazione, quindi i lavori per la realizzazione della barriera frangiflutti non potranno che iniziare a settembre inoltrato, con il rischio di nuove ma.

AUTORITA' PORTUALE DI SISTEMA, LA NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO MESSINEO. TOCCA A ZACCARIA

Il presidente dell' **Autorità di Sistema della Sicilia Occidentale Pasqualino Monti** vuole fare presto: "Contiamo, entro il 12 agosto, di avere tutti gli organi costituiti in modo da iniziare la preparazione del Piano Operativo triennale che dovrà essere un vero piano industriale da presentare al mercato dello shipping nazionale e internazionale". **Monti** è il nuovo capo dei porti di **Palermo**, Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle. Il primo organo da costituire è il comitato di gestione, una sorta di consiglio d' amministrazione dell' **Autorità** presieduto dallo stesso **Monti**. Capitaneria di Porto, Comune di **Palermo** e di Trapani hanno fatto le loro scelte. Manca invece all' appello quella della Regione. Il sindaco di **Palermo** Leoluca Orlando ha nominato l' ingegnere Cesare La Piana, il commissario straordinario del Comune di Trapani ha invece indicato il controammiraglio Giuseppe Zaccaria, che ha già avuto a che fare con il porto di Trapani. Dieci anni fa, nel 2007, venne nominato vicecommissario liquidatore dell' **Autorità Portuale** trapanese. Era il vice dell' ammiraglio Ferdinando Lavaggi. Assieme a lui ha governato la fase di liquidazione e di successiva soppressione dell' **Autorità**. Soppressione voluta dall' allora Ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi. Il decreto del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano venne firmato il 5 ottobre del 2007. L' **Autorità Portuale** era stata istituita il 2 aprile del 2003. Venne soppressa perché non aveva rispettato gli standard minimi previsti dalla legge per rimanere attiva. Soppressione che scatenò durissime polemiche politiche e che portò il governo di centrosinistra sul banco degli imputati. Il Presidente del Consiglio dei Ministri era Romano Prodi. A La Piana e Zaccaria si è già affiancato il controammiraglio Gaetano Martinez, in rappresentanza della Capitaneria di Porto.

FINO AL 17 SETTEMBRE. Varco all' altezza di via Stabile

Nuovo ingresso al porto: alleggerirà il traffico nella zona di via Crispi

O O Addio, o quasi, alle lunghe code in prossimità del porto. Almeno per quanto riguarda gli imbarchi. Da oggi e fino a domenica 17 settembre l' Autorità di sistema portuale aprirà un nuovo punto di accesso per il traffico passeggeri, rendendo fruibile il «varco Sammuzzo», quello che si trova in prossimità di via Mariano Stabile. Siamo, per intenderci, in corrispondenza degli orari di partenza delle navi. Una boccata di ossigeno per gli automobilisti che percorrono via Francesco Crispi e che si trovano a fare i conti con il restringimento della carreggiata. Una riduzione necessaria per consentire l' avanzamento del cantiere per la realizzazione dell' anello ferroviario. In tutti i varchi esistenti sarà, inoltre, migliorata la segnaletica di indicazione, in modo da rendere gli stessi ingressi così subito evidenti a chi si deve imbarcare.

Queste sono alcune delle novità concordate tra Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale e Amministrazione comunale per venire incontro alla situazione critica che si è creata nell' asse di via Francesco Crispi. Una strada attualmente «privata» di una carreggiata, quella lato mare.

«Nel corso di un incontro l' assessore alla Mobilità del Comune - afferma il neo presidente dell' Autorità di sistema portuale, Pasqualino Monti - abbiamo subito manifestato la disponibilità e l' apertura da parte degli uffici dell' Autorità che presiede al Comune. Viste le criticità legate al traffico e alle ripercussioni nell' area che si trova in prossimità del porto, mi sembrava logico e opportuno istituire un tavolo tecnico. Un luogo in cui è possibile decidere insieme, porto e città. Stabilire, insomma, quali possano essere le soluzioni migliori per evitare il ripetersi di determinate situazioni che in passato hanno penalizzato, e pure tanto, la viabilità. Penso che sia fondamentale il dialogo che deve esistere tra le istituzioni. Il Porto - conclude Pasqualino Monti - è parte integrante della città».

Data la mancanza di spazi di sosta dentro l' area portuale, è in arrivo un' altra novità: il personale incaricato dell' Autorità, stazionerà davanti agli ingressi per indirizzare e ripartire i veicoli in entrata. Questo avverrà soprattutto nella fascia oraria compresa tra le 17,30 e le 20,30. Si tratta del periodo in cui si riscontra il maggior flusso di veicoli che transitano nell' area portuale.

-segue

Il comando di polizia municipale e l' Autorità di sistema si sono fatti promotori di queste iniziative con l' obiettivo di agevolare la fruibilità del porto per alleviare il più possibile i disagi causati dai lavori in corso in via Francesco Crispi.

Una strategia comune che è stata presa anche in previsione del tradizionale aumento del traffico marittimo, correlato anche al rientro di fine stagione verso il nord. Questo sulla base della positiva esperienza dell' anno scorso e viste anche le previsioni di traffico passeggeri basate sullo studio delle prenotazioni già registrate. Per quanto riguarda, invece, il traffico merci, continueranno le attuali modalità di accesso riservate a mezzi pesanti da via Patti, dal varco Santa Lucia e da via dell' Arsenale, così da separare l' accesso dei mezzi pesanti da quello delle autovetture col minor impatto possibile sulla viabilità della zona. Oggi, intanto, una eccezione rispetto a quanto programmato: il varco di via Patti sarà chiuso dalle 17, in occasione di uno spettacolo, «Teatro del Fuoco», che si terrà nell' area del «Castello a Mare» ed il traffico merci sarà indirizzato al Porto attraverso il varco «Santa.

Crociere:pronto piano Authority Sicilia ovest per incremento

(ANSA) - PALERMO, 12 LUG - Malta sfiora i 700mila crocieristi l'anno, mentre la Sicilia occidentale nel suo complesso, raggiunge a fatica i 500mila nel 2017, con previsioni peggiori per il 2018. partendo da questi dati che il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar di Sicilia occidentale (scali di Palermo, Termini Imerese, Trapani, e Porto Empedocle), Pasqualino Monti, sta studiando un modo per sfruttare l'alto potenziale offerto dal turismo crocieristico.

Il potenziale non manca, Palermo per le navi più grandi e Trapani per quelle più piccole per quanto riguarda il turismo crocieristico. Visto che il Mediterraneo ha spostato verso Nord, lontano dalle coste africane, l'asse di gravitazione del mercato delle crociere.

Per quanto riguarda il porto di Catania, oltre alle merci ed al traffico ro-ro, l'idea è quella di sviluppare anche il traffico turistico fatto di crociere e di yacht con la creazione di una marina per maxi yacht. (ANSA).

Entra nel vivo attività authority porti Sicilia occidentale

Presentata a Palermo la nuova Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale. "Siamo al giro di boa - ha detto il presidente, Pasqualino Monti - nel senso che finalmente con il decreto legislativo 169 del 2016 si è riusciti a fare nel nostro paese un accorpamento di porti che tende a demolire quella situazione di campanili che rendeva poco efficace sul mercato la presenza di tanti scali. Ad oggi sono quindici le autorità di sistema portuale del nostro paese, tra le più importanti è certamente c'è quella che io oggi ho l'onore di presiedere che è rappresentata appunto dagli scali di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle. Siamo nella fase di costituzione, ci stiamo organizzando, abbiamo già i nomi del consiglio d'amministrazione e stiamo cercando quindi di mandare un segnale al governo e accelerare i tempi". Già pronto - in attesa del solo rappresentante della Regione siciliana - il Comitato di gestione, presieduto dallo stesso Monti, nuovo organo deliberante che sostituisce il comitato portuale. Ne faranno parte il contrammiraglio (CP) Gaetano Martinez per conto della Capitaneria di Porto, l'ingegnere Cesare La Piana, in rappresentanza del Comune di Palermo, e il contrammiraglio Giuseppe Zaccaria per il Comune di Trapani. "Presto vareremo anche il tavolo di partenariato, strumento consultivo previsto dalla legge di riforma dei porti. Contiamo, entro il 12 agosto, di avere tutti gli organi costituiti in modo da iniziare la preparazione del Piano Operativo triennale che dovrà essere un vero piano industriale da presentare al mercato dello shipping nazionale e internazionale", ha spiegato Monti. Obiettivi da raggiungere? "Ci sono quattro scali che devono essere complementari tra loro - prosegue Monti - ad esempio il mercato delle crociere non deve essere visto solo come quantità ma deve esserci anche qualità e per qualità intendo meno transiti e più cambio, ovvero la possibilità di sfruttare più giorni in questa meravigliosa terra che è la Sicilia". Monti ha sottolineato l'importanza delle cosiddette autostrade del mare: "Abbiamo una rete internodale che parte da Termini Imerese e c'è la possibilità di vedere uno sviluppo industriale importante, su Trapani c'è invece un mix di realtà industriale e crocieristica, abbiamo anche la cantieristica a Palermo con la Fincantieri, insomma ci sono eccellenze che devono capire che il termine qualità deve appartenere un po' a tutti".

Ad agosto e settembre apre il varco Sammuzzo per l'accesso al porto di Palermo

Da martedì 1 agosto a domenica 17 settembre al porto di Palermo verrà aperto in corrispondenza degli orari di partenza delle navi un nuovo punto di accesso per il traffico passeggeri, il varco Sammuzzo sito di fronte la via M. Stabile. Nei varchi esistenti verrà migliorata la segnaletica di indicazione e personale incaricato stazionerà davanti gli ingressi per indirizzare e far ripartire i veicoli in entrata nella fascia oraria dalle 17:30 alle 20:30, in cui si riscontra il maggior flusso di veicoli. La Polizia municipale intensificherà i servizi di viabilità in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale. I mezzi pesanti del traffico merci accederanno da via Patti, dal varco S. Lucia e da via dell'Arsenale. L'1 agosto il varco di via Patti sarà chiuso dalle ore 17:00 per uno spettacolo al Castello a mare e il traffico merci sarà indirizzato al porto attraverso il varco S. Lucia. Le misure sono state decise in una riunione tecnica tenuta in considerazione dei lavori dell'anello ferroviario e dei disagi alla viabilità verificatisi negli ultimi anni. (foto da Google Maps)

Si Svolgerà La Cerimonia “Alzabandiera Blu e Saluto al Mare”

Al Porto Turistico Internazionale di Manfredonia



Lunedì 31 Luglio 2017 alle ore 19:00 presso la Marina del Gargano – Porto Turistico Internazionale di Manfredonia, si svolgerà la Cerimonia “Alzabandiera Blu e Saluto al Mare”. Per info tel. +39 0884542500 sito web: www.marinadelgargano.it

Porto di Mazara, sì della Regione al dragaggio dei fanghi

OOO A circa sette mesi dall' avvio della campagna lanciata dal «Giornale di Sicilia» per salvare il porto di Mazara, i lavori di dragaggio potrebbero essere più vicini. Rosaria Barresi, dirigente generale dell' assessorato regionale Territorio ed Ambiente che aveva espresso un parere sfavorevole sullo sversamento dei fanghi nella colmata B, ha infatti modificato la sua posizione. Il parere sfavorevole era basato su una relazione dell' Ispra del 2011 che avvertiva «che la colmata B viene definita "zona di nidificazione" in particolare per alcune specie di uccelli, il fratino ed il fraticello». Dopo i pareri espressi sulla valutazione di incidenza ambientale, sottoscritta dalla commissione comunale, l' autorizzazione con molte prescrizioni e «che è subordinata - si legge nella nota della Barresi - al pieno rispetto delle mitigazioni fatte proprie nel provvedimento del comune di Mazara e in particolare si dovrà procedere prima dell' inizio dei lavori alla realizzazione delle opere di delimitazione dell' area umida trasmettendo al Dipartimento apposita cartografia nella quale dovrà essere riportata la recinzione realizzata, attraverso delle fotografie».

Nella nota, che porta la data del 26 luglio scorso e che è stata inviata alle autorità regionali, a vari Enti e al comune di Mazara, si legge anche che «il deposito dei fanghi non potrà interessare le aree della laguna per l' intero periodo della nidificazione delle specie ornitiche, che richiedono un regime rigoroso di tutela». C' è poi il problema dei fanghi che vengono prelevati dal porto: alcuni possono andare in colmata, altri, ritenuti più pesanti devono essere sversati in discarica. Secondo la dirigente, i lavori non possono iniziare se prima non verranno effettuate le prescrizioni a cominciare dalla recinzione della colmata B, che misura circa 10 ettari, qualcosa come 120 mila metri quadri. Per l' ingegnere Calogero Foti, commissario delegato per la realizzazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione, «questa stazione appaltante intende avviare i lavori nel più breve tempo possibile compatibilmente con il periodo feriale che caratterizza la chiusura delle imprese. È già stata convocata riunione operativa con l' impresa aggiudicataria e si sta richiedendo il nulla osta alla Capitaneria di Porto di Mazara per la Concessione delle aree demaniali». Alla domande se bisogna tener conto delle prescrizioni della dottoressa Barresi, Foti risponde: «Ovviamente sì, ma non si ritiene che le stesse siano pregiudizievoli per il buon esito da tutti auspicato finalizzato alle operazioni di dragaggio del porto». «Il comune - dice l' assessore ai Lavori pubblici, Silvano Bonanno - prima di prendere qualsiasi decisione, vuole consultarsi con i propri tecnici per le opere da realizzare e trovare eventuali fonti di finanziamento». Intanto in città spuntano nuovi comitati, l' ultimo è guidato da Anna Quinci, presidente del Comitato cittadino per la difesa e la riqualificazione del porto di Mazara, che contesta il ricorso alla vasca di colmata B che «sta causando solamente il blocco dell' escavazione del.